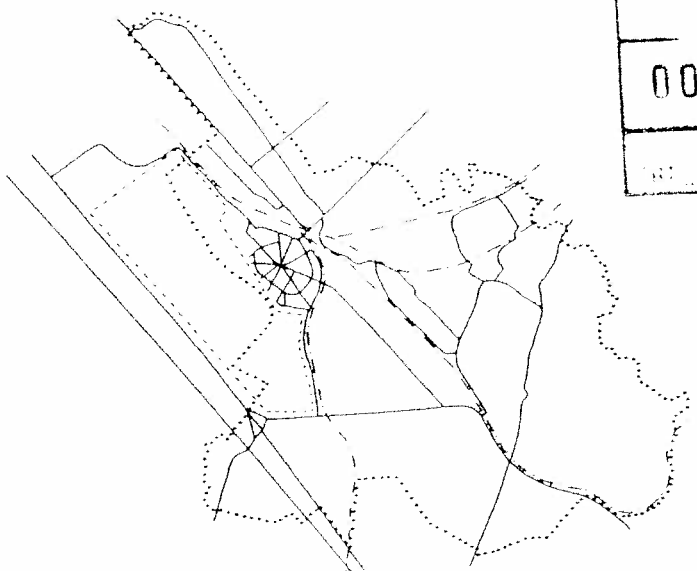




COMUNE DI CIAMPINO



COMUNE DI CIAMPINO PROVINCIA DI ROMA	
005940	- 4 MAR. 95
INT.	CLAS. FASE

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

DPCM 1 marzo 1991 - deliberazione Regione Lazio n. 7804/93 - Legge 447/95

Progettisti:

arch. Gianluigi Nocco
geom. Adolfo Aceti
geom. Sandro De Santis
per. ind. Alberto Pisciotana
geom. Stanislao Soro
dott. Fausto Tigani
dott.ssa Donatella Varrenti

Gianluigi Nocco
Adolfo Aceti

Alberto Pisciotana

Stanislao Soro

Donatella Varrenti

Collaboratore:

arch. Francesca Rizzo

Francesca Rizzo

Data

Allegato

RELAZIONE TECNICA

Scala

A

Aggiornamenti

GENERALITÀ

Il comune di Ciampino è caratterizzato da una modesta estensione territoriale (circa 1.200 ettari), a cui corrisponde una popolazione di quasi 40.000 abitanti.

La sua posizione, il forte inurbamento e la presenza di importanti infrastrutture legate al sistema di mobilità sovracomunale rendono il suo territorio un ambito a rischio, come pochi altri, sotto il profilo dell'inquinamento acustico. L'aeroporto, situato a 300 mt. dal centro cittadino e circondato per gran parte della sua estensione da abitazioni, le cinque linee ferroviarie, la vicinanza al Grande Raccordo Anulare e a direttrici di attraversamento quali via Appia, via Anagnina e via dei Laghi, rappresentano infatti servitù di forte impatto ambientale che si contrappongono alle aree sottoposte a tutela paesaggistica (Parco dell'Appia Antica).

RIFERIMENTI NORMATIVI

In questi ultimi anni, la crescente attenzione alle problematiche ambientali ha determinato l'emanazione, da parte del legislatore, di una serie di provvedimenti atti a tutelare la salute umana in relazione all'ambiente circostante.

In particolare per quanto concerne le tematiche connesse all'inquinamento acustico, l'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio

dei Ministri 1 marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", stabilisce che i Comuni devono adottare la classificazione acustica del proprio territorio collegata alle caratteristiche di effettiva e prevalente fruizione del territorio medesimo. In attuazione del suddetto DPCM è stata approvata dalla Giunta della Regione Lazio la deliberazione 13 ottobre 1993, n° 7804 concernente: "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai criteri generali di classificazione acustica del territorio".

Il D. Lgs. 15 agosto 1991, n° 277 "Attuazione delle direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici", ha confermato all'art.9, l'impegno al rispetto dell'ambiente esterno circostante i luoghi di lavoro.

L'art.6 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ha ribadito più recentemente, l'obbligo per i Comuni di suddividere il territorio in zone acustiche secondo le linee guida emanate dalle Regioni.

Infine il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", in relazione alla necessità di armonizzare i provvedimenti in materia di limitazioni delle emissioni sonore alle indicazioni fornite dall'Unione europea, ha stabilito i nuovi valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio.

Il comune di Ciampino, nel quadro dell'applicazione della legislazione sul rumore, si è quindi dotato degli strumenti conoscitivi ed attuativi previsti dalle norme citate ai fini della classificazione acustica del proprio territorio

CRITERI OPERATIVI

Per la redazione tecnica della zonizzazione acustica è stato costituito un gruppo operativo multidisciplinare con professionalità varie. Tali figure sono state individuate tra il personale comunale e quello del Dipartimento di prevenzione della Asl Rm h. Per motivi di necessità, il gruppo è stato integrato da un consulente esterno

Secondo quanto stabilito dalle normative vigenti, nella classificazione acustica del territorio è possibile definire sei diverse classi, divise per tipologia di destinazione d'uso:

- classe I aree particolarmente protette
- classe II aree prevalentemente residenziali
- classe III aree di tipo misto
- classe IV aree di intensa attività umana
- classe V aree prevalentemente industriali
- classe VI aree esclusivamente industriali

E' bene ricordare che al di là dei limiti massimi di zona per l'ambiente esterno, restano sempre attivi ed operanti in qualsiasi zona, i

limiti di accettabilità previsti per l'ambiente abitativo che vanno valutati con l'applicazione del cosiddetto "criterio differenziale", scarto tra il rumore residuo e il rumore ambientale, e che restano comunque fissati in 5 dbA per il giorno e 3 dbA per la notte.

La metodologia seguita per l'individuazione delle classi acustiche ha tenuto conto delle linee guida proposte dalla Regione Lazio e di quanto elaborato dal S.I.A.R. (servizio inquinamento atmosferico acustico e industrie a rischio) del Ministero dell'Ambiente. Anche dal punto di vista della rappresentazione grafico cromatica sono stati adottati i criteri indicati nelle norme già citate.

Le indagini preliminari sono state finalizzate a riconoscere in primo luogo le aree a più alto rischio e quelle particolarmente protette, attraverso l'individuazione delle zone industriali e del sistema dei servizi principali esistenti o previsti dall'attuale strumento urbanistico.

Per quanto riguarda le zone particolarmente protette sono state identificate le aree ospedaliere, le aree scolastiche, i parchi pubblici e tutte quelle zone in cui la quiete sonora rappresenta un elemento essenziale alla loro fruizione, escludendo invece il verde di quartiere e il verde sportivo.

In ogni caso la definizione delle classi ha fatto riferimento soprattutto allo stato di attuazione del PRG e all'effettivo utilizzo del territorio comunale.

Per l'individuazione delle zone appartenenti alle classi II, III e IV

sono state utilizzate analisi conoscitive riconducibili il più possibile a dati oggettivi e parametrici che hanno definito delle macro aree all'interno delle quali sono state poi valutate le situazioni particolari.

Il territorio comunale è stato suddiviso in quartieri ritenuti abbastanza omogenei ai fini dei parametri socio-economici presi in considerazione e che sono specificatamente:

- tipologia e intensità di traffico;
- densità della popolazione;
- densità delle attività commerciali;
- densità e tipologia delle attività artigianali.

Le analisi tematiche sono state quantificate e i dati suddivisi in tre classi (tabella 5), a cui è stato attribuito un indice parametrico (tabelle 1, 2, 3 e 4). Il valore così ottenuto è stato incrementato di una unità nel caso di aree rurali caratterizzate dall'utilizzazione di macchine agricole operatrici. La somma degli indici così individuati ha determinato quindi l'attribuzione della classe acustica (tabella 6).

All'interno delle classi così definite sono state poi delimitate subaree caratterizzate da realtà urbane riscontrate specificatamente e da infrastrutture o servizi classificabili individualmente, come ad esempio le fasce di influenza acustica delle linee ferroviarie (60 m. dalla mezzera del binario più esterno) e delle strade principali (30 m. dal ciglio della carreggiata), le zone circostanti l'aeroporto e le aree con presenza quasi

esclusiva di attività terziarie, tutte quante identificate dal punto di vista acustico come classe IV.

Seguendo gli indirizzi della delibera regionale per la redazione del piano si è cercato infine di contenere l'accostamento di zone acustiche caratterizzate da una differenza di limiti assoluti di rumore superiore ai 5 dBA. Nel caso delle aree particolarmente protette già esistenti questo criterio è stato tralasciato tenendo conto della possibilità di adottare sistemi di protezione passiva degli edifici interessati.

Come ultimo passaggio, ai fini di evitare una zonizzazione frammentata in micro aree, cosiddetto effetto a pelle di leopardo, si è cercato di aggregare le varie zone con ambiti funzionali e conformazioni territoriali assimilabili.

A completamento di questa fase sono state effettuate alcune misure fonometriche, finalizzate ad avere alcuni indici di riferimento, che hanno confermato i problemi legati alla presenza delle importanti infrastrutture di mobilità già richiamate.

È bene ricordare infine che quanto elaborato è propedeutico alla realizzazione di eventuali piani di risanamento acustico, così come previsto dall'art.7 della Legge 447/95, all'adeguamento del regolamento locale di igiene e sanità e di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, alla rilevazione ed al controllo delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione di autoveicoli ed altri mezzi.

TABELLA 1 - DENSITA' DI POPOLAZIONE

Quartiere	Densità di popolazione ab/ha	Valore parametrico
Centro	193,5	3
Folgarella - Biroli	134,2	3
Lucrezia Romana	23,6	1
GRA	0,2	1
Morena	106,4	2
167	171,2	3
Mura dei Francesi	66,9	2
Acqua Acetosa	7,9	1
Selve	1,7	1
Laghi - Ospedaletto	10,1	1
Appia Nuova	0,8	1

TABELLA 2 - ESERCIZI COMMERCIALI

Quartiere	Numero esercizi commerciali	Valore parametrico
Centro	259	3
Folgarella - Biroli		2
Lucrezia Romana	tot. 73 *	1
GRA	4	1
Morena	81	2
167	41	1
Mura dei Francesi		2
Acqua Acetosa		1
Selve		1
Laghi - Ospedaletto	tot. 102 *	1
Appia Nuova	23	1

* Alcune aree sono state unificate tenendo conto, nell'attribuzione dei valori parametrici, dell'effettiva distribuzione sul territorio delle attività commerciali.

TABELLA 3 - ATTIVITA' ARTIGIANALI

Quartiere	Numero attività artigianali	Valore parametrico
Centro	104	3
Folgarella - Biroli	50	2
Lucrezia Romana	13	1
GRA	1	1
Morena	55	2
167	7	1
Mura dei Francesi	55	2
Acqua Acetosa	11	1
Selve	4	1
Laghi - Ospedaletto	15	1
Appia Nuova	21	1

TABELLA 4 - VOLUME DI TRAFFICO

Quartiere	Volume traffico	Valore parametrico
Centro	>500	3
Folgarella - Biroli	>500	3
Lucrezia Romana	50/500	2
GRA	50/500	2
Morena	50/500	2
167	50/500	2
Mura dei Francesi	50/500	2
Acqua Acetosa	<50	1
Selve	<50	1
Laghi - Ospedaletto	50/500	2
Appia Nuova	>500	3

TABELLA 5 - PARAMETRI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

	bassa	media	alta
Densità di popolazione	<40 ab/ha =1	40/120 ab/ha =2	>120 ab/ha =3
Numero di esercizi commerciali	<45 =1	46-150 =2	>150 =3
Numero di attività artigianali	<45 =1	46-100 =2	>100 =3
Volume di traffico	<50 =1	50-500 =2	>500 =3

TABELLA 6 - VALORI PARAMETRICI

Valori parametrici	Classe acustica
1/4	II
5/8	III
9/12	IV

TABELLA 7 - SCHEDA RIEPILOGATIVA

Quartiere	Densità di popolazione	Numero esercizi commerciali	Numero attività artigianali	Volume traffico	Uso agricolo	Totale	Classe acustica
Centro	3	3	3	3	0	12	IV
Folgarella - Biroli	3	2	2	3	0	10	IV
Lucrezia Romana	1	1	1	2	0	5	III
GRA	1	1	1	2	0	5	III
Morena	2	2	2	2	0	8	III
167	3	1	1	2	0	7	III
Mura dei Francesi	2	2	2	2	0	8	III
Acqua Acetosa	1	1	1	1	1	5	III
Selve	1	1	1	1	1	5	III
Laghi - Ospedaletto	1	1	1	1	1	5	III
Appia Nuova	1	1	1	3	0	6	III